

## Le polemiche sulla nuova norma



Alt alla sigaretta  
nei luoghi aperti  
La protesta  
dei commercianti

Come eravamo Un bar storico della città quando ancora il fumo non era vietato

di Matteo Castagnoli

Si spengono le sigarette. Si accende il dibattito. Da mercoledì nuovo regolamento antifumo del Comune sarà realtà. «Questo mi sembra l'ennesimo provvedimento per prendere qualche titolo e infastidire chi ha delle attività: i dehors dei locali», tuona [Marco Barbieri](#), segretario della [Confcommercio](#) di Milano. «Sensibilizziamo i giovani».

a pagina 5

# Stop al fumo all'aperto La protesta del commercio

«Norma che crea solo danni. Meglio sensibilizzare i giovani»

Il caso

di Matteo Castagnoli



Le perplessità  
Sarà interessante  
osservare come le regole  
verranno gestite durante  
gli eventi pubblici

Si spengono le sigarette. Si accende il dibattito. Mancano quattro giorni e il nuovo regolamento antifumo del Comune sarà realtà. La data segnata sul calendario è mercoledì prossimo. Con l'inizio del 2025 verrà esteso il «Piano aria clima»: divieto di fumare in strada sotto i dieci metri di distanza e nei dehors, eccezion fatta per le sigarette elettroniche. Regole già valide al-

le fermate dei mezzi, nei parchi e negli impianti sportivi.

«Senza voler fare moralismi inutili, se si pone un tema, affrontiamolo pure. Ma da un punto di vista soprattutto educativo. Questo mi sembra l'ennesimo provvedimento per prendere qualche titolo e infastidire chi ha delle attività, nel caso specifico i dehors dei locali», tuona [Marco Barbieri](#), segretario della

[Confcommercio](#) di Milano. La formula vincente per Barbieri



sarebbe «sensibilizzare i giovani fin da piccoli sui danni del fumo, coinvolgendo medici, esperti e influencer».

«Quello contro il fumo all'aperto è un provvedimento che sembra richiamare, per impostazione, la chiusura delle porte dei negozi: una battaglia ideologica superata dall'evidenza dei dati». Il tema, in quel caso, si collegava alla dispersione termica in città. Mentre in quest'ultimo caso per il segretario della **Confcommercio** andrebbe considerato «un approccio educativo, piuttosto che introdurre restrizioni con ripercussioni economiche sui pubblici esercizi e nessun effetto sui fumatori».

«Sarebbe un gesto significativo se figure pubbliche, come assessori comunali o altre

istituzioni — continua Barbieri — potessero offrire un esempio smettendo di fumare e condividendo il percorso, sottolineando che la salute personale e pubblica va ben oltre la distanza, sia essa di 8.5 metri o 10.5 metri». Quasi anticipando il pensiero del segretario, l'assessora al Verde Elena Grandi, fumatrice, in vista di mercoledì, aveva detto che «sarò la prima a cambiare le mie abitudini». «Smettiamo di fumare, allora, non la "regola dei 10 metri" — ribadisce il numero uno della **Confcommercio** milanese — E sensibilizziamo. Sarò il primo a girare per le scuole con l'assessora».

Nel concreto, la riflessione di Barbieri: il nuovo regolamento antifumo di Palazzo Marino non risolve il proble-

ma, ma «crea danni». «Chi viene da noi preferisce mangiare fuori, anche al freddo, pur di concedersi una sigaretta», avevano lamentato i commercianti. Per il segretario, poi, campeggiano sull'orizzonte due temi. Primo: se la questione è legata alla salute pubblica, allora «anche la sigaretta elettronica è nociva». Secondo: nell'applicazione dei regolamenti, «sarà interessante osservare come verranno gestiti in occasione di eventi pubblici». Se, cioè, i controlli saranno «solo nelle zone della movida». Spiega Barbieri: «Mi pare ci sia la preventiva volontà di colpire i soliti posti. Sono un po' amareggiato. Non carichiamo di responsabilità chi non ne ha».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



Mancano quattro giorni e il nuovo regolamento antifumo del Comune entrerà in vigore: divieto di fumare in strada sotto i dieci metri di distanza e nei dehors, eccezion fatta per le sigarette elettroniche

I commercianti non ci stanno: «Mi sembra l'ennesimo provvedimento per prendere qualche titolo e infastidire chi ha delle attività, nel caso specifico i dehors dei locali», tuona **Marco Barbieri**, segretario della Confcommercio di Milano. «Dovremmo sensibilizzare i giovani»

**Quando la sigaretta non aveva limitazioni**



**In passato**  
Dai bar ai negozi, passando per le discoteche e anche le scuole: accendere una sigaretta, prima dei regolamenti, non aveva limiti. Da mercoledì il giro di vite

